



FRAME

Associazione di Promozione Sociale

Indirizzo: via delle Lame, 2 – 40122 Bologna (Italy)

CF: 91323780378

Mail: frame.bologna@gmail.com / info@associazioneframe.it

Web: www.associazioneframe.it

Fax: 051.19982703

Presidente: dott.ssa Manuela Loforte

Iscrizione all'elenco delle Libere Forme Associative
del Comune di Bologna con il numero 2365 (Prot. 161302/2011)

FRAME alla Conferenza "RECE: Reconceptualising Early Childhood Education"

Sabato 29 Ottobre 2011 l'Associazione di promozione sociale F.R.A.M.E. e' intervenuta alla Conferenza "**RECE: Reconceptualising Early Childhood Education**" organizzata dall'University of East London, dal tema ***Politics of Care: Sharing Knowledges, Love and Solidarity***, tenutasi a **Londra** dal 25 al 29 Ottobre 2011, per parlare dei suoi laboratori tra insegnanti e portare dall'Italia una testimonianza concreta della volontà da parte dei docenti di migliorarsi e condividere le proprie conoscenze.

L'intervento, coordinato dal Dottore di ricerca dell'Università di Bologna, Arianna Lazzari, e la presidente dell'associazione FRAME, Manuela Loforte, e' stato un importantissimo riconoscimento del valore che questi laboratori stanno avendo come momento di scambio e condivisione di esperienze e competenze, in un'ottica di una continua e attiva crescita professionale voluta dagli insegnanti stessi.

La discussione e' iniziata con la presentazione della ricerca svolta dalla dott.ssa Lazzari sul tema della Professionalità dei Docenti. Sono stati infatti presentati i risultati del suo dottorato di ricerca, conclusosi recentemente e riguardante il tema della professionalità nell'educazione della prima infanzia.

La questione della professionalità nella prima infanzia sta diventando sempre più importante nel dibattito accademico degli ultimi dieci anni, come è documentato da un crescente numero di ricerche pubblicate su tale argomento sia a livello nazionale (Contini e Manini, 2007; Bondioli & Ferrari, 2004) sia internazionale (Dalli e Urbano, 2010; Urbano 2009; Peeters, 2008), e questo studio ha indagato tale tema nella sua complessità che coinvolge diverse questioni socio-culturali.

Sessanta insegnanti che lavorano nelle scuole dell'infanzia statali, comunali e private della provincia di Bologna (Emilia-Romagna, Italia) hanno preso parte alla ricerca, la quale è stata effettuata tramite una serie di Focus Group.

I risultati dello studio evidenziano che la concezione degli insegnanti riguardo la loro professionalità, sono state plasmate da una cultura dell'infanzia che si è sviluppata negli anni a livello locale e che ha costruito una tradizione di impegno civico e di attivismo politico volto alla giustizia sociale. Attraverso la collegialità, la partecipazione e la sperimentazione, la professionalità degli insegnanti si è continuamente migliorata all'interno delle scuole.

Tuttavia, dai risultati dello studio emerge anche che questi valori sono sfidati oggi dalla recente influenza neoliberista e dalle mutate condizioni sociali. Attingendo dalle analisi delle condizioni economiche, politiche e socio-culturali che hanno permesso il fiorire di quella cultura dell'infanzia all'interno delle istituzioni pubbliche, è possibile infatti sostenere che le misure politiche e finanziarie intraprese dal governo corrente all'interno della recente riforma educativa, stanno minando le condizioni per la professionalizzazione del lavoro degli insegnanti all'interno della scuola dell'infanzia.

I discorsi sull'individualismo professionale, sulla valutazione oggettiva e sulla gestione 'efficiente' alla base della recente riforma educativa, infatti, sono in forte contraddizione con le concezioni che gli insegnanti hanno del loro ruolo educativo che si costruisce invece attraverso il lavoro collegiale, la riflessione sulle proprie pratiche e l'impegno etico verso i bambini, i genitori e la società. Attraverso l'analisi dei temi emersi dai racconti degli insegnanti, è possibile quindi ripensare la professionalità nell'educazione della prima infanzia come un modo per contestare la guida manageriale della politica educativa sotto l'attuale governo.

Infine, è stata proposta una ri-concettualizzazione dello sviluppo professionale all'interno delle istituzioni scolastiche come spazio di resistenza, in cui la logica autoritaria imposta dalle politiche governative in nome delle necessità economiche, può essere contrastata da azioni collettive finalizzate alla promozione della democrazia all'interno delle comunità locali.

Alcune iniziative del genere sono attualmente in corso, e la seconda parte della presentazione ha riguardato proprio la presentazione di una di queste.

Un anno fa, infatti, un piccolo gruppo di persone, desiderose di sostenere e tutelare i diritti dei bambini, ha deciso di creare un'associazione per fare qualcosa di concreto per loro, la loro educazione e le loro famiglie.

L'associazione, nata a Bologna (Italia), si chiama FRAME, acronimo delle seguenti parole chiave: Famiglie, Ricerca, Antidiscriminazione, Minori ed Educazione. Questi sono i temi di cui l'associazione si occupa e i suoi fondatori sono insegnanti, avvocati, psicologi e mediatori familiari volontari, il cui scopo è quello di fornire gratuitamente iniziative educative per i bambini e opportunità di formazione per gli adulti.

Tra le altre attività, FRAME fornisce sostegno psicologico e consulenza legale alle famiglie, organizza conferenze e iniziative varie sui suddetti temi, e ha creato dei **laboratori pratici per insegnanti**.

Questa ultima iniziativa consiste in laboratori pratici gestiti dagli insegnanti stessi, ideati per dar loro l'opportunità di condividere le proprie conoscenze e competenze.

Questi laboratori sono infatti proposti e guidati dagli insegnanti in un'ottica di condivisione collaborativa di competenze tra colleghi, nella quale tutti possono contribuire e tutti possono imparare qualcosa di nuovo.

E' essenzialmente una sorta di formazione auto-gestita in cui ogni insegnante può partecipare per imparare o offrire qualcosa. Questa iniziativa e' nata per aggiungere nuove opportunità formative per i docenti, oltre a quelle già presenti nel territorio, e per compensare la sempre più accentuata mancanza della possibilità di avere esperti esterni nelle scuole, a causa dei tagli economici del governo.

Gli insegnanti sono realmente interessati a migliorare la propria professionalità e sviluppare ulteriormente le proprie capacità educative e didattiche, e questo e' stato fatto scambiandosi consigli, idee e materiali e cooperando insieme per un fine comune, che e' quello di fare al meglio il proprio lavoro.

All'interno di questi laboratori ogni insegnante può liberamente condividere la sua esperienza con i colleghi, ed e' un'ottima occasione di crescita professionale sia per chi impara, sia per chi decide di proporre qualcosa e mettersi in gioco, nonché un interessantissimo momento di scambio e collaborazione.

Questa iniziativa sta avendo un impatto reale su chi ha partecipato e ciò dimostra che se si vuole crescere professionalmente, anche in presenza di forti tagli all'educazione, si può comunque fare qualcosa lavorando insieme.

Stralci presi da alcune interviste fatte ad insegnanti che hanno preso parte ai laboratori:

“Ogni incontro era su delle tematiche che venivano proposte da qualcuno all'interno del gruppo. Penso che questo e' servito sia a chi le proponeva, per mettere a posto le proprie idee, sia a chi ascoltava, per avere nuovi stimoli e nuove idee.” (S. D.)

“Penso che i laboratori siano stati un'ottima risorsa sia a livello professionale sia a livello personale. Professionale innanzitutto perche' sono partiti da iniziative nostre, quindi da nostre richieste. Personale per l'aspetto relazionale e di amicizia. E' stato uno scambio proprio fra insegnanti, quindi fra persone che vivono dentro la scuola e che condividono alcune esperienze e capiscono anche tante situazioni.” (S. M.)

*“Ho apprezzato molto il fatto di **condividere**, perche' penso che uno dei mali in generale del mondo attuale sia il fatto di non riuscire piu' a cooperare e invece io ci credo ancora tantissimo, quindi trovo molto interessante il fatto che il sapere di uno potesse essere il sapere di tutti.”* (C. P.)

Sito del convegno RECE: www.uel.ac.uk/rece2011/

Bologna, 2 Novembre 2011